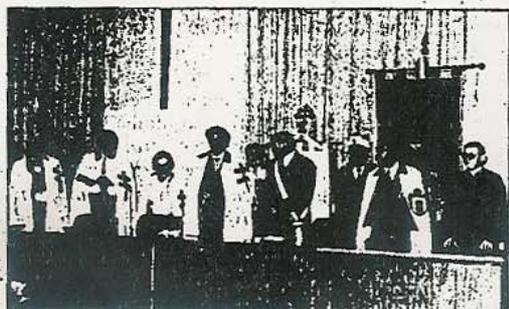


CELEBRAZIONI NELL'ORDINE EQUESTRE DI SAN GEREONE

Le tornate del Consiglio dell'Ordine di San Gereone tenutesi domenica 27 aprile a Verona e sabato 14 giugno 2003 ad Amantea, in provincia di Cosenza, resteranno memorabili nella storia dell'Equestre Istituzione. Nella tornata di Verona, tenutasi presso la sede Magistrale, sita in Corso Milano 12, è stato celebrato l'anniversario della Fondazione dell'Ordine, avvenuta, 816 anni orsono, nei pressi di Colonia, precisamente il 23 aprile 1187 ad opera del re di Germania, Federico I Barbarossa della Casa di Svevia. Alla celebrazione hanno partecipato i Serenissimi Membri dell'Augusta Casa di Svevia: S.A.I. il Principe DOM. ANTONIO FRANCESCO CALABRIA CILIENTO de HAUTEVILLE, le Loro Altezze DONNA ARTURA MARIA dei Baroni della Gallia, Consorte del Gran Maestro Ereditario, la figlia PRINCIPESSA ANNA CARMEN, il figlio Principe DOM FRANCESCO ALESSANDRO, le Loro Eccellenze i Grandi Elettori di Giustizia: Conte Palatino e Ma-

gnifico Rettore dell'Accademia Internazionale di Svevia, PROF. DOM SALVATORE FINI; il Gran Cancelliere CONTE DOTT. LEOPOLDO RIZZI di TOKTOSA, il Tesoriere Generale CONTE DOM ROBERTO BONSEMBIANTE di SAONE; il Conte GIUSEPPE RUZZANTE, il N.S.H. MAURO PARRONCHI e Consorte, il Langravio di Giustizia DOM OTTO FRIEDERICH WILHELM DERLIN, il Barone de San Lucas, DOM MANUEL ALBERTO PEIRO SANCHO Y DONATE e Consorte Donna DOLORES MIR PERICAY, il SINDACO DEL COMUNE DI AMANTEA (CS) DOTT. FRANCO LA RUPA, il MAESTRO NICOLA POLITANO. Ha dato inizio alla celebrazione il Maestro delle Cerimonie la Contessa Donna DANIELA BONSEMBIANTE PEGORARO di SAONE. Nel corso della cerimonia sono state accettate le domande e si è proceduto all'investitura dei nuovi militanti dell'Ordine. Sono stati insigniti del grado di LANGRAVIO DI GRAZIA MAGISTRALE il Sindaco di Amantea dott. FRANCO LA RUPA e il Mae-

stro NICOLA POLITANO al quale è stato affidato anche l'incarico di DELEGATO PRIORALE DELLA CALABRIA. Compiuto il rituale omaggio da parte di tutti i Nobili presenti in Sala, ha preso la parola il Principe Gran Maestro che ha espresso il suo compiacimento, per la numerosa partecipazione dei Nobili Sodali e Amici, ed ha ringra-



Da ex: Nicola Politano, Leopoldo Rizzi, Artura Maria Calabria, P.pe Antonio Francesco Calabria, Sindaco Franco La Rupa, Renato Zabeo, Mons. Pietro M. Tana

IL CONVENTO DI SAN BERNARDINO D'AMANTEA E L'ARCICONFRATERNITA MARIA SS. IMMACOLATA

"Tra gli edifici monumentali della provincia di Cosenza, San Bernardino d'Amantea, per la maestosità delle fabbriche, gli oggetti d'arte e gli avvenimenti, occupa un posto di primaria importanza e la sua storia, benché accarezzata dalla penna di illustri studiosi, appare ancora incompleta". Il complesso monumentale di S. Bernardino, affidato alla cura della Fratemità Franciscana di Amantea, guidata dal Padre Guardiano "pro tempore" FRANCESCO BARTOLUCCI, dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali della Calabria, continua idealmente al tempo presente l'opera religiosa e culturale dei Frati Francescani Minori Osservanti, che si installarono ad Amantea nel 1436, per volere di Papa Eugenio IV (bolla del 24 settembre 1436). Il luogo scelto era immerso in un ambiente sereno, fuori dall'abitato, vicino a sorgenti d'acqua. A determinare questa scelta fu, certamente, la presenza di antiche rovine, poiché costituivano delle vere e proprie miniere di materiale da costruzione. I Francescani contribuirono ad alleviare i mali della società amanteana e, in un secondo momento, ampliarono la fabbrica e l'adeguarono alle loro esigenze e al gusto architettonico rinascimentale. Ulteriori modifiche furono apportate al complesso alla fine del Quattrocento e, il 18 giugno 1489, fu visitato dal duca di Calabria, futuro Re di Napoli, Alfonso II d'Aragona. Nella seconda metà del Cinquecento, il convento di S. Bernardino fu scelto come sede della Confraternita dell'Immacolata Concezione, il cui statuto privilegiava, insieme alle pratiche religiose, l'assistenza ai moribondi e il mutuo soccorso. Fondata nel 1581 dalle famiglie della nobiltà, nove anni dopo costruì il proprio oratorio nel lato orientale del chiostro e dotò l'entrata principale di un maestoso portale in tufo d'ispirazione classica, ricco di elementi decorativi come girali fioriti, ovoli e dardi. Il 27 marzo 1638, la struttura fu seriamente danneggiata dal terremoto e nella stessa occasione la città pianse la morte di 44 persone: 15 uomini, 23 donne e 6 ragazzi. Dopo il terremoto e la peste del 1656, il Convento, attirò l'attenzione delle famiglie patrizie locali e divenne sontuoso ed elegante. Un primo intervento fu il restauro della Congrega dell'Immacolata, che comportò lo smantellamento della cappella di Giuseppe Rao, intitolata a San Filippo e Giacomo, perché "...impedi-

sce molto a quella di detta Confraternita...". Qualche tempo dopo si pensò alla costruzione dell'organo la cui realizzazione era motivo di prestigio e permetteva di adeguarsi ai canoni liturgici della riforma post-tridentina. L'organo di S. Bernardino fu commissionato ad Annibale Milano di Pizzo e la somma richiesta di 189 ducati, dilazionata in più rate, fu raccolta tra le elemosine dei fedeli e i lasciti testamentari. Alla spesa partecipò anche la Confraternita dell'Immacolata la quale



S. Bernardino d'Amantea verso 50 ducati a condizione di servirsi, in perpetuum... di dett'organo, e con quello fare tutte le feste non solo solite, ma quante lene piacevano fare...". Su finire del 1600, i Frati intensificarono anche la pratica delle sepolture in chiesa e concessero "fosse familiari" alle casate più facoltose della città, che facevano a gara pur di assicurarsi un posto vicino alla tomba del vescovo Iosue e di padre Antonio Scozzetta "valoroso predicatore morto in concetto di santità" nel 1470. La chiesa fu scelta come dimora eterna di alcuni governatori, castellani e soldati di Amantea, tra i quali Jacinto Santucci (1664), l'alfiere Casimiro Belluono (1785) e i castellani Pasquale Gabriele (1787), Antonio Spiriti (1769) e Giuseppe Poerio (1801). Nei primi anni del Settecento, lo scampato pericolo di una invasione di turchi, attirò l'interesse dei fedeli verso questo luogo e il 27 settembre 1710, la municipalità elesse l'Immacolata protettrice dell'abitato, assicurando di versare 30 lire di cera l'anno ai frati. Il 16 gennaio 1732 il barone di Marcellinara, Carlo Antonio Sanserverino, aggiungeva al patrimonio del Convento una reliquia di S. Pasquale e imponeva, per contratto, ai frati l'esposizione del sacro frammento

L'ARCICONFRATERNITA DI MARIA SS. IMMACOLATA

L'Arciconfraternita, di natura laicale e nobiliare, basava la sua attività su uno statuto formato da 10 capitoli, riconosciuto da Ferdinando IV di Borbone il 30 maggio 1766. Il 5 settembre 1812 il Convento di S. Bernardino fu incamerato, nel demanio e una parte dello stabile, con l'adiacente giardino, fu venduto al barone Giulio Sacchi. L'atto escludeva la chiesa, il campanile e la cappella dell'Immacolata, che restarono ad uso dei fedeli. Nel 1815, con la restaurazione del governo Borbonico, il possesso di S. Bernardino fu restituito agli antichi proprietari e ceduto ai Padri Liquorini del SS. Redentore di Tropea. Questi Padri persuasero i confratelli dell'Immacolata a prendere in enfiteusi il fabbricato e a promuovere le iniziative necessarie per incoraggiare il ritorno dei seguaci di San Francesco. Ma i Francescani indugiarono per molto tempo sul loro ritorno in Amantea e solo un secolo dopo, il 10 dicembre 1995, i Frati Minori Conventuali hanno preso possesso della struttura guidata da padre PAOLO DUSINI. S. Bernardino oggi, malgrado i saccheggi e le soppressioni, conserva un cospicuo numero di oggetti d'arte. Nella chiesa, nella prima cappella a sinistra, si ammira la Madonna col Bambino di Antonello Gagini (1478-1536), nella navata centrale sono da annoverare un S. Francesco d'Assisi a figura intera e scolpito in marmo carrarese; una pala d'altare del pittore contemporaneo Rocco Bonavita (2001) rappresentante la canonizzazione di S. Bernardino. La sezione sacra è stata arricchita da un recente lascito dell'amanteano p. PAOLO LOMBARDO - postulatore dell'Ordine dell'OFM per la causa di canonizzazione dei Santi - mostra diversi paramenti sacri, reliquiari e coloratissime maioliche con figure religiose e pagane. Infine, è ricco di epigrafi la cui lettura contribuisce a ricostruire il susseguirsi degli avvenimenti storici di questa monumentale chiesa, dedicata a S. Bernardino di Amantea; una chiesa che, ancora oggi, opera attivamente come centro di spiritualità cristiana e francescana, svolgendo un ruolo cardine nella vita religiosa e culturale dell'intera Regione Calabria.

Pietro DiFe

ziato il dott. FRANCO LA RUPA, per aver proposto e fatto approvare al Consiglio Comunale della sua città, la delibera per la concessione della cittadinanza onoraria al Principe Gran Maestro dell'Ordine di San Gereone. La cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria e della Gran Croce dell'Ordine al Gonfalone del Comune di Amantea, stabilita per il giorno 14 giugno 2003, ha visto la partecipazione di un'autorevole Delegazione composta dai Dignitari dell'Ordine di San Gereone, provenienti da ogni parte d'Italia e dalle varie Nazioni d'Europa. Alle ore 18 i Dignitari dell'Ordine guidati da S.A.I. il Principe Dom Antonio Francesco Calabria Cilento de Hauteville e dal Gran Priore dell'Ordine MONS. PIETRO M. TANA di ISTONIO accompagnati dalla Banda cittadina si sono recati al palazzo del Comune di Amantea. Al portone d'ingresso la Delegazione dell'Ordine è stata ricevuta dal Sindaco Dr. FRANCO LA RUPA e dal Corpo Guardia Comunale, che ha scortato la Delegazione sino nell'Aula del Consiglio Comunale. Preso posto nelle scranie, il Sindaco ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento per il conferimento della Gran Croce al Gonfalone del Comune, che vuole significare non solo il particolare affetto per la cittadinanza da parte del Principe e dell'intero Ordine di San Gereone, ma anche e soprattutto il riconoscimento che l'Amministrazione ha ben meritato nell'espletamento del suo mandato, con la realizzazione di opere di pubblica utilità e nel raggiungimento di tutti gli obiettivi programmatici che hanno reso il Paese più ospitale e più efficiente nei servizi pubblici. Il Principe ha a sua volta ringraziato per la gentile concessione della cittadinanza onoraria ed ha ricordato il legame storico, che ha unito nel passato la città di Amantea all'Augusta Imperiale Famiglia Sveva. Dopo gli interventi, in processione, tutti si sono recati alla Chiesa di San Bernardino per la Benedizione e consegna delle Insegne e della cittadinanza onoraria. Accolto da PADRE FRANCESCO BARTOLUCCI dei Frati Minori Conventuali, il Monsignor PIETRO M. TANA di ISTONIO ha celebrato il solenne rito e all'omelia ha ricordato la vita e i meriti del Martire e Crociato della Fede Cristiana San Gereone ed ha invitato tutti gli appartenenti all'Equestre Sodalizio, che dal Martire prende nome e protezione, a seguire il suo esempio nella difesa della Fede Cristiana, oggi aggredita con maggiore veemenza dalle forze del male operanti in una società, quasi completamente scristianizzata. Al termine della celebrazione religiosa si è svolta la consegna delle decorazioni al merito, della cittadinanza onoraria, di targhe e medaglie di riconoscimento ai funzionari e vigili particolarmente meritevoli dell'Amministrazione comunale. La festa si è conclusa degnamente con una cena di gala al ristorante del Trevi Village, alla quale hanno partecipato l'intera Amministrazione Comunale, i funzionari e una rappresentanza degli instancabili Vigili Urbani, che nello svolgimento del servizio sono stati veramente encomiabili sotto ogni aspetto.

M.T.